

Maltempo, freddo record a Livigno: meno 23 gradi

L'Italia ha i brividi La neve anche al Sud



I meteorologi rassicurano l'ondata di maltempo si sta attenuando e, poi, questo è tradizionalmente il periodo più freddo dell'anno. Intanto, l'Italia si rimbecca le coperte. Neve e gelo, vento di tramontana, mari agitati. Il bollettino dei disagi non risparmia praticamente nessuna regione da nord a sud, il termometro punta verso il basso. Record in Valtellina con meno 23 gradi a Livigno.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA La colpa è tutta dell'Est. Non proprio dei cosacchi (di quarantottesca memoria) che si abbeveravano nella fontana di San Pietro ma di correnti d'aria fredda che arrivano dai Balcani e dalla lontana Siberia. La Penisola ha freddo. La colonna del mercurio quasi ovunque è fissa sotto zero. Record del battenti a Livigno in provincia di Sondrio dove ieri si sono toccati i 23 gradi sotto lo zero. Ma oltre al freddo da 48 ore su tutta l'Italia spira un vento gelido al quale si è assommata anche la neve caduta copiosamente su molte regioni. In Lombardia ha nevato oltre che nelle zone montuose anche in quelle collinari, come gran parte della Brianza. Disagi alla circolazione si sono avuti soprattutto lungo la superstrada 36 Milano-Lecco dove a causa del mancato spargimento di sabbia o sale si sono formate code chilometriche. A Valmadrera inoltre venti auto sono rimaste coinvolte in un tamponamento a catena. Gelo anche in Friuli a Trieste il freddo intenso e la bora che ha soffiato ad oltre cento chilometri l'ora hanno causato il blocco del porto. Freddo intenso nonostante il sole in Liguria. Anche qui per il forte vento di tramontana i pescherecci del Tigullio sono dovuti rimanere all'ormeggio in porto. La neve è caduta anche in tutte le zone montane dell'Emilia Romagna, raggiungendo anche Forlì, Cesena e Imola. In tutti i valichi non autostradali è necessario viaggiare con le catene da neve montate, così come accade anche nelle Marche dove - nella zona di Urbino e del Montefeltro - continua a nevicare ininterrottamente da due giorni. Rischio di valanghe - a causa della neve fresca - in Abruzzo dove è scongiurato lo sci fuoripista. Neve e ghiaccio anche nel Molise dove in mattinata la circolazione automobilistica ha subito notevoli rallentamenti. In quasi tutte le strade della regione è infatti consentita solo agli automezzi muniti di catene. Anche in Campa-

nia il freddo e la neve hanno causato disagi facendo anche segnalare un morto. Una vittima in qualche modo legata al gran freddo a Bisaccia (Avellino), un pensionato di 78 anni. Giuseppe Castelluccio è morto per le esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da un braciere che aveva acceso in casa per scaldarsi. La moglie Filomena Impenale di 78 anni, è ricoverata in ospedale in gravi condizioni. La neve è caduta in Irpinia, sul massiccio del Matese nel Cilento sulla cima del Vesuvio e del Monte Somma. Alcuni comuni sono isolati e in diverse scuole oggi non si sono svolte le lezioni. Neve anche in Puglia nelle province di Foggia e Bari e in tutta la Basilicata dove le temperature sono da ieri sotto lo zero e la neve supera in alcune zone mezzo metro di altezza. In tutto il territorio lucano si segnalano difficoltà alla circolazione automobilistica che avviene con catene su quasi tutta la rete stradale. Ieri è rimasto bloccato per alcune ore il raccordo autostradale Potenza-Sigignano degli Alburni (Salerno) in quanto alcuni automezzi pesanti erano finiti di traverso sulla carreggiata. A Potenza per la neve è saltata anche la prevista riunione del consiglio provinciale. In Calabria ha nevato su lunghi tratti della Salerno-Reggio. Si procede con catene anche sulla A-3 fra Piano Lago e Allulia Grimaldi, sulla Sila Grande (Spezzano Carnigliatello e San Giovanni in Fiore) e sulla Paola-Cosenza al passo della Crocetta. Difficoltà, sempre sulla Salerno-Reggio Calabria, anche in prossimità di Palmi a causa della pioggia incessante e di forti raffiche di vento. Una violentissima ondata di maltempo ha investito anche le isole Eolie. Il mare forza 6-7 ha bloccato i collegamenti. Bloccati gli aliscafi. Isolate da 24 ore sono le isole Alicudi, Pisciardi, Panarea e Stromboli. Sospese nelle scuole le lezioni perché gli insegnanti in larga misura arrivano giornalmente dalla Sicilia.

La bora a Trieste: 100 km di disagi il porto bloccato

Gelo a Trieste. Vento di est nord est. Ecco puntuale la bora, che ha soffiato con punte massime di velocità sui cento chilometri orari. La temperatura di tre gradi sotto lo zero, e il fortissimo vento, hanno bloccato il porto di Trieste. Le avverse condizioni meteorologiche hanno costretto i portuali a sospendere le operazioni di carico e scarico delle merci. I traghetti «Palladio», che fa la spola tra il porto albanese di Tirana e Trieste e «Kydon», che collega Patrasso con Trieste, ieri non hanno potuto attraccare alle banchine ed hanno dovuto gettare le ancore in rada in attesa del miglioramento del tempo. Tutte le navi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi, comprese le due fregate della marina militare italiana «Zeffireo» e «Alpino», che sono ormeggiate alla Stazione Marittima. I vigili del fuoco hanno dovuto compiere una cinquantina di interventi nelle ultime ore per rimuovere cornicioni, tegole, cartelloni pubblicitari e rami pericolanti. Ma a Trieste, città della bora, in inverno è ordinaria amministrazione.



Nonostante la neve San Valentino è stato ricordato anche da questi due agenti di polizia londinesi

St. Iwell/Agf

S. Valentino, pure in Vaticano la festa degli innamorati

Anche la Santa Sede ha festeggiato San Valentino. Niente regali maliziosi, via chiaro solo una nota della Radio Vaticana in ricordo del patrono della pace e degli innamorati. E se negli Stati Uniti in occasione della ricorrenza del 14 febbraio sono andate a ruba speciali confezioni di profilattici. L'emittente pontificia ha invitato le coppie a visitare in «devoto pellegrinaggio» la tomba del santo che si trova a Terni, città umbra nella

quale San Valentino fu vescovo 17 secoli fa. Una festa platenaria rivisitata anche con spunti originali: ecco allora un corso di laurea in un college dell'Ohio dopo un uno specifico seminario sul corteggiamento. Seicento gli studenti iscritti che hanno pagato 2000 dollari a testa. E a Parigi sull'autorevole quotidiano «Liberation» sono apparsi ben 15000 tenen messaggi pubblicati su di uno speciale inserto di 16 pagine dedicato tutto all'amore.

Caso Gamberale: sentito dal Csm il gip Esposito

Si è presentato davanti alla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura alle 18 il Gip del Tribunale di Napoli Luigi Esposito il magistrato che alla vigilia di Natale negò all'amministratore delegato della Sip Vito Gamberale agli arresti domiciliari il poter ricevere presso la sua abitazione la visita di un sacerdote che avrebbe dovuto confessarlo. L'audizione del magistrato è il primo accertamento deciso dal Csm dopo le polemiche sorte al torno al caso di Gamberale. Il dirigente della Sip ha scritto lettere al Capo dello Stato al Ministro della Giustizia ed allo stesso Csm perché convinto di aver subito un trattamento persecutorio e di essere vittima di comportamenti illegali da parte dei giudici napoletani.

Indagati magistrati contabili

Il sostituto procuratore della repubblica di Palermo Biagio Insaccò ha chiesto il rinvio a giudizio per omissione di atti d'ufficio per due magistrati della corte dei conti Francesco Iraci e Salvatore Cultrera. L'inchiesta è relativa ad un appalto di quattro miliardi per la fornitura di mobili alla presidenza della Regione Siciliana. Secondo l'accusa i due magistrati contabili non avrebbero esercitato il dovuto controllo sugli atti relativi all'appalto per il quale sarebbero state pagate tangenti.

Si castra per delusione amorosa

Fisicamente le sue condizioni sono giudicate abbastanza buone ma per molto tempo ancora dovrà essere aiutato sotto il profilo psichiatrico. Questo hanno detto oggi i medici della clinica di Pomezia che hanno in cura U.R. il ragazzo di 24 anni che sabato scorso si è tagliato i testicoli con un paio di forbici e li ha gettati nel water per una delusione amorosa. Già domani hanno spiegato i medici il paziente verrà sottoposto ad una visita psichiatrica. «Quando avvengono fatti di questo genere - ha fatto notare il chirurgo che lo ha operato Andrea Sansonetti - gli aspetti più preoccupanti sono proprio quelli psicologici». E già il fatto che il ragazzo sia arrivato a compiere questo gesto ha aggiunto il chirurgo «fa pensare che una sofferenza psichica ci fosse già».

Strage 904 iniziato il processo

Un complotto per eliminarlo dalla scena politica ordito da quei gruppi di potere che controllavano le decine di migliaia di miliardi arrivati a Napoli dopo il terremoto dell'80. È così che con il nome Massimo Abbatangelo si è dileso al processo d'appello per la strage del treno rapido «904» Napoli-Milano del 23 dicembre '84 (16 morti e 266 feriti) cominciato ieri a Firenze. Il parlamentare napoletano era stato condannato in primo grado all'ergastolo il 23 marzo '91 in un processo stralcio per i reati di strage attentato con finalità di terrorismo politico e detenzione di esplosivi. Si tratta in particolare di alcuni cadetti di nitroglicena che Abbatangelo secondo le accuse di alcuni «pentiti» avrebbe consegnato al presunto «boss» nero Giuseppe Visso e a due suoi luogotenenti Alfonso Galetta e Giuseppe Prozzi e che sarebbero poi stati utilizzati dal sinistro capo-mafia Pippo Calò e dal suo braccio destro a Roma Guido Cercora per confezionare l'ordigno utilizzato per la strage.

Arrestato si suicida in caserma

Carmine Francesconi 29 anni in caserma si è suicidato nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Teramo in cui era stato rinchiuso la notte scorsa dopo essere stato sorpreso a rubare un autoradio su un'autoletta in sosta. Era stato rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma in attesa del processo che avrebbe dovuto tenersi in mattinata con il rito direttissimo. Invece nella mattinata di ieri poco dopo le 6 un carabiniere di servizio lo ha trovato appeso senza vita ad una coperta legata alla grata dello spioncino della porta. La magistratura di Teramo ha aperto un'inchiesta e il sostituto procuratore della repubblica Lucio Ardigo ha disposto il «esame autoptico».

Un nuovo regolamento varato dal ministro Casse

Obiezione di coscienza Adesso sarà più facile

Sarà molto più facile, adesso, per gli obiettori di coscienza avere riconosciuto il diritto di svolgere il servizio civile sostitutivo. Infatti il ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese, ha inviato al Parlamento un regolamento nel quale vengono definiti con certezza i requisiti necessari e le modalità tecniche per la presentazione della domanda entro 120 giorni l'obiettore di coscienza dovrà conoscere la risposta alle proprie richieste.

ROMA Per i giovani obiettori di coscienza sarà molto più semplice la strada per vedersi riconosciuto il diritto a svolgere il servizio civile sostitutivo. Grazie ad un regolamento predisposto dal ministro della Funzione Pubblica Sabino Cassese e inviato al Parlamento per il parere delle commissioni di merito saranno definiti con certezza i requisiti necessari per poter ottenere il via libera dal ministero della Difesa.

Inoltre il giovane conoscerà entro 120 giorni l'esito della richiesta inoltrata in caso di mancata risposta la domanda si considererà accolta. Viene quindi abolita la commissione che fino ad oggi doveva verificare la fondatezza e la sincerità dei motivi addotti dall'obiettore. Motivi che secondo la normativa esistente dovevano essere «attinenti ad una concezione generale della vita basata su profondi convincimenti religiosi o filosofici o morali».

Ecco in dettaglio le norme contenute

nel regolamento Casse. Requisiti non potranno essere ammessi al servizio civile coloro che risultino titolari di licenze o autorizzazioni per l'uso delle armi che ha fatto domanda per prestare servizio militare nelle forze armate, nei Carabinieri nella Guardia di Finanza in Polizia nel corpo di Polizia penitenziaria e nel Corpo Forestale oltre a qualunque altro impiego che comporti l'uso delle armi che sia stato condannato con sentenza definitiva per delitti in uso porto trasporto importazione o esportazione abusiva di armi e chi sia stato condannato per delitti non colposi commessi mediante violenza o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata. Termini la domanda dovrà essere presentata entro 90 giorni dall'annullamento. Chi abbia fatto il rinvio potrà fare richiesta entro il 31 dicembre dell'anno precedente la chiamata alle armi.

Contenuto della domanda oltre ai

propri dati personali l'obiettore potrà indicare i propri desideri per l'eventuale impiego nel servizio civile precisando anche la preferenza tra enti del settore pubblico o enti privati.

Istruttorie distretti militari e capitanerie di porto entro sette giorni dal ricevimento della domanda dovranno richiedere d'ufficio il certificato generale del casellario giudiziario. Contestualmente a questi accertamenti gli uffici competenti dovranno comunicare l'elenco degli obiettori al ministero.

Riconoscimento dell'obiezione e distacco presso gli enti il ministero dovrà decidere il riconoscimento dell'obiezione di coscienza entro il termine massimo di 120 giorni e contestualmente dovrà provvedere al distacco dell'obiettore presso l'ente assegnatogli. La mancata decisione entro questo termine comporterà il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. In tal caso l'obiettore potrà prendere accordi diretti con uno degli enti indicati nella propria domanda.

Lente a sua volta dovrà comunicare al ministero la data entro la quale avrà inizio il servizio civile e nel caso in cui la Difesa non comunichi l'ente e all'obiettore nei 30 giorni successivi all'invio della comunicazione il provvedimento che neghi il distacco il servizio civile può avere inizio.

Ricerca salesiana su sesso e giovani sotto i 19 anni

«Petting», che passione... L'Aied: «Ma forse non è così»

Il petting è l'espressione d'affetto preferita dai giovani tra i 14 e i 19 anni. Parola di salesiano. Questo è, infatti, il risultato di una ricerca del Cospes, centro di orientamento appunto dei salesiani, compiuta su duemila giovani del Nord-Est d'Italia. All'atto sessuale completo in molti preferiscono l'affetto dimostrato con baci e carezze. Ma Luigi Laratta, presidente dell'Aied, non è del tutto convinto di questi risultati.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Preferiscono l'affetto dimostrato con baci e carezze il coito. Petting, il atto sessuale incompleto. Praticato la masturbazione ed hanno un atteggiamento benevolo verso l'omosessualità. Ecco solo qualcuno dei risultati di una indagine effettuata dal Cospes, il centro di orientamento dei salesiani d'Italia, sui comportamenti sessuali dei giovani. A campione sono stati presi duemila ragazzi abitanti in regioni del Nord-Est del Paese di età compresa tra i 14 e i 19 anni nel periodo compreso tra il 1991 e il successivo.

La lettura salesiana del mondo più intimo dei giovani riserva non poche sorprese e qualche perplessità. Abbiamo perciò chiesto ad un esperto il professor Luigi Laratta, presidente dell'Aied di aiutarci a comprendere meglio gli atteggiamenti che la ricerca evidenzia. Vediamo quindi in nanzitutto qualche numero. Alla domanda «Hai fatto qualche esperienza affettiva sessuale?» il 30,8 per cento delle ragazze ha risposto di no contro il 18,3 dei maschi. Il tratto cala via via che dai più giovani si passa ai più anziani confermando che con il crescere dell'età il desiderio sessuale

viene soddisfatto di più. Nella gran parte dei casi comunque si tratta di esperienze puramente affettive. Infatti il 60,7 per cento dei ragazzi e il 66,5 delle femmine non compiono altra esperienza nell'arco di età presa in considerazione. Di questi il 41,7 per cento delle ragazze avvia al petting, cioè ad esperienze in qualche modo erotiche. Solo una piccola percentuale (18,8 per cento dei ragazzi e 10,5 per cento delle ragazze) avvia ad avere rapporti completi (primo dubbio e il gran numero di aborti tra le minorenni?)

Per quanto riguarda la masturbazione la ricerca Cospes emerge conferma che è una caratteristica maschile. A questa pratica sono dedicati il 57,8 per cento dei maschi contro il 11,5 per cento delle femmine. Le esperienze omosessuali non hanno alcuna rilevanza (1,4 per cento) anche se ideologicamente una buona metà del campione si esprime in modo molto benevolo nei confronti dell'omosessualità definendola una cosa naturale (32 per cento contro il 21,3 che invece la condanna) e che deve

essere capita (71 per cento contro il 27,2 che la ritiene un peccato).

I dati forniti dalla ricerca dei salesiani sono sostanzialmente differenti da quelli elaborati dall'Aied ai termini di una accurata indagine proprio sulla stessa fascia di età. Secondo l'Aied infatti i maschi che hanno un rapporto completo sono il 29,5 per cento e le femmine il 28, quelli che lo hanno incompleto sono il 32,5 per cento di maschi contro il 30,5 di femmine. Nessun rapporto hanno dichiarato il 38 per cento di ragazzi e il 41,5 di ragazze. «I conti nel nostro caso tornano - dice il professor Laratta - mentre nella ricerca del Cospes mi sembra ci siano significative assenze e qualche vistosa discrepanza. Il totale degli atteggiamenti degli intervistati non copre il cento per cento. La domanda che viene spontanea è cosa fanno gli altri che non vengono menzionati? E poi la sostanziale differenza tra maschi e femmine per quanto riguarda i rapporti completi è in controtendenza rispetto al fatto che i giovani fanno l'amore tra di loro è difficile ad esempio che si rivolgano ad un prostituta. Diciamo allora che della ricerca mi sorprende la genericità della domanda che mette insieme forzatamente sesso e amore e le vistose differenze con le ricerche fin qui fatte. Non mi sorprende invece l'improvviso interesse del clero per il sesso. Non dimentichiamoci che il nuovo Parlamento si troverà a dover legiferare sull'educazione sessuale nelle scuole. Può quindi tornare utile preparare già il terreno per la prossima battaglia facendo apparire i ragazzi come vogliono loro. Il tutto sempre tenendo presente che sarebbe meglio leggere nella loro intelligenza ricerche di questo tipo».